

Il Settecento: nuove guerre e
nuovi assetti territoriali

Le guerre di successione

Nella **prima metà del Settecento** in Europa si verificano **tre guerre di successione** (spagnola, polacca e austriaca), cioè tre guerre scaturite dalla presenza di **un trono rimasto vacante** per estinzione della dinastia regnante: Stati diversi entrano in conflitto per far sì che sul trono si insedi una persona a loro gradita.

Tali guerre modificano gli assetti territoriali europei.

L'Europa a metà Settecento



L'Europa a metà '600 e a metà '700



Metà Seicento



Metà Settecento

L'Europa a metà Settecento

Sacro romano impero: continua a esistere, ma ormai gli Stati al suo interno sono, di fatto, autonomi.

Impero russo: si affaccia sullo scenario europeo con mire espansionistiche sempre più ambiziose.

Nei primi anni del Seicento (1613) era salito sul trono russo il primo esponente della dinastia **Romanov**.

L'Europa a metà Settecento

Domini asburgici: sono i domini della famiglia **Asburgo**.

Gli Asburgo espandono i loro territori, il cui cuore resta l'**Austria**, soprattutto ai danni dell'Impero ottomano, ma anche nella **penisola italiana**.

Regno di Prussia: è il nuovo agguerrito protagonista della politica europea, a cui dà origine la famiglia degli **Hohenzollern** attraverso l'espansione dei propri territori.

La guerra dei Sette anni

Un altro rilevante conflitto settecentesco è la cosiddetta Guerra dei sette anni (1756-1763), causata principalmente dalla **rivalità coloniale tra Francia e Gran Bretagna in Nord America**.

La guerra, a cui partecipano anche altre potenze europee (Austria, Regno di Prussia e Impero russo), viene spesso definita come **la prima di dimensioni mondiali** perché è combattuta contemporaneamente in **tre continenti** (Europa, America e Asia).

La guerra dei Sette anni

Il conflitto sancisce l'affermazione:

- della **Gran Bretagna** come **principale potenza marittima e coloniale**;
- del **Regno di Prussia**, suo alleato, come **grande potenza militare** del continente europeo.

IL MONDO DOPO LA GUERRA DEI SETTE ANNI (1756-1763)



Focus sulla penisola italiana

A che punto eravamo rimasti?

L'Italia a metà Settecento

L'Italia si presenta ancora nella sua consueta **veste "a mosaico"**: l'unità politica è infatti ancora molto lontana.



L'Italia a metà Settecento

Durante la prima metà del '700, gli Stati italiani continuano a vivere in una situazione di **subordinazione rispetto alle grandi potenze europee**, che li usano come pedine nella costruzione degli equilibri continentali.



L'Italia nel '600 e a metà '700



Dal Ducato di Savoia al Regno di Sardegna

A sottrarsi al dominio straniero è il **Ducato di Savoia**: la dinastia regnante sfrutta le rivalità tra le potenze europee per **allargare i propri confini**, che arrivano a comprendere anche la **Sardegna**.

Dopo la guerra di successione spagnola, i Savoia assumono il titolo di re e, di lì a poco, nasce il **Regno di Sardegna**.

L'Italia a metà Settecento

Dopo la guerra di successione spagnola, **termina la dominazione spagnola in Italia.**

Il **Ducato di Milano**, di cui fa parte anche Mantova - che dopo 400 anni non è più governata dai **Gonzaga** - passa dal controllo spagnolo a quello degli **Asburgo d'Austria** [*Promessi sposi*].

L'Italia a metà Settecento

Ma la Spagna, ben presto, ottiene nuovamente il **Regno di Napoli e di Sicilia** e il Ducato di Parma, attraverso due rami della nuova dinastia regnante in Spagna, i **Borbone**.

Il **Granducato di Toscana**, dopo l'estinzione della famiglia **Medici**, passa agli **Asburgo-Lorena**, un ramo della dinastia degli Asburgo.

Quali sono i due territori di cui la Spagna ha perso il dominio diretto?